

# Grosseto



PIANETA OCCUPAZIONE

## Artigianato, quel business senza “eredi” La Maremma invecchia e non c'è ricambio

Falegnami, elettricisti, parrucchieri in difficoltà: «Mestieri considerati senza appeal, oggi tutti vogliono fare l'influencer»

Massimiliano Frascino

GROSSETO. «Un cliente che cercava un falegname mi disse: “Voi siete una specie in via d'estinzione”. Mi sono sentito l'ultimo dei Mohicani». L'aneddoto raccontato da Marco Governi - falegname follonichese figlio di falegnami, col figlio in azienda, spiega bene lo stato d'animo degli artigiani.

«Il nostro lavoro - dice - oggi per i giovani non ha appeal. Eppure sarebbe un'attività d'impresa che garantisce reddito, per iniziare la quale non servirebbero nemmeno grossi investimenti. Diverso il caso di aziende più strutturate che usano macchine a controllo numerico per la bordatura o la scorniciatura, e hanno bisogno di personale con professionalità qualificate. Il problema è duplice: i lavori manuali sono percepiti come poco prestigiosi socialmente e la scuola non fornisce le competenze utili nel mondo del lavoro. Nonostante la falegnameria sia un'attività di impresa che garantirebbe reddito, e ci sarebbe lavoro per tutti. In provincia di Grosseto ci sono circa 200 aziende, perlopiù con 2-3 addetti, ma ci sarebbe spazio per raddoppiare questi numeri perché c'è una grande richiesta di mercato inevasa».

Stessa musica per i serramentisti. «Non solo non riusciamo a trovare da assumere addetti già qualificati - spiega Mauro Sellari, presidente nazionale di categoria per Cna - ma è praticamente impossibile avere giovani che vogliono fare gli apprendisti. Già quattro anni fa, prima della pandemia, un'indagine di Cna chiara che il 56 per cento degli artigiani

aveva più di 55 anni, e solo il 27 per cento meno di 30. Ciò pone un problema rispetto alla continuità di tante aziende, in cui titolari sono vicini alla pensione ma non sanno a chi lasciare le redini. C'è un problema di ricambio imprenditoriale. I nostri vecchi dicevano: “Meglio un contadino bravo, che un dottore poco buono”. Oggi non sono quei tempi, e certi mestieri non godono più della stessa considerazione».

Labriola Group è un'azienda gestita dall'ultima generazione di una famiglia di parrucchieri che ha iniziato nel 1931. Quattro saloni a Grosseto e due a Castiglione della Pescaia, con una scuola per parrucchieri che collabora con Cna e Aforisma, frequentata da 60 studenti. «Oggi il nostro lavoro - spiega Matteo Ancarani - ha superato la crisi delle vocazioni. Ma quando è nata la nostra scuola, nel 2004, non era così. Noi l'abbiamo aperta perché non trovavamo giovani. Diventare un bravo parrucchiere richiede un lungo apprendistato, dai tre ai quattro anni, ma se la formazione è fatta bene, le soddisfazioni arrivano».

«La mia esperienza con le scuole è positiva - spiega Gabriele Fusini, titolare della Elettromare - L'Iti dà una buona formazione di base. Il problema vero è culturale: il nostro lavoro, diversamente da quanto succedeva ai miei tempi 30 anni fa, non ha più buona reputazione sociale. I giovani vogliono essere blogger, youtuber, influencer, e sottovalutano le soddisfazioni che può dare il lavoro artigianale, che oggi richiede grandi competenze. Serve meno ossessione da social e più concretezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Brammerini, Breda, Toigo, Dolci e Sellari

IL PROGETTO PER IL FUTURO

### Cna e Simurg Ricerche mettono in campo la formazione mirata

GROSSETO. Come affrontare e risolvere il problema della mancanza di artigiani qualificati? Cna Grosseto vuole prendere il toro per le corna col progetto “Artigiani del futuro”. Che mette intorno allo stesso tavolo aziende e istituti tecnici superiori per ridare appeal ai lavori artigianali. Da anni le aziende non riescono a trovare addetti qualificati e giovani da formare. Per molte il ricambio generazionale è un problema. Il progetto curato da Cna con l'istituto livornese Simurg Ricerche ha l'obiettivo di promuovere la cultura d'impresa fra i giovani, perché proprio fra loro il lavoro artigianale è

praticamente sconosciuto, quindi sottovalutato. «Artigiani del futuro - spiegano Riccardo Breda e Annarita Brammerini, presidente e direttrice di Cna Grosseto - nasce dalla constatazione di alcuni elementi e dalla raccolta di dati. La provincia di Grosseto è una delle più “anziane” della Toscana, in cui l'invecchiamento della popolazione determina anche una difficoltà a trovare manodopera qualificata e a garantire un adeguato ricambio generazionale per imprese, sane e attive, che non hanno a chi passare il testimone».

Questa volta non si tratta del “solito” progetto di anima-

zione imprenditoriale, ma di un ambizioso disegno organico che prevede uno scambio di competenze tra scuola e impresa per contribuire ai programmi didattici e fornire agli studenti competenze adeguate al mondo del lavoro reale.

Il progetto è stato presentato ieri a Grosseto da Breda, Brammerini, Moreno Toigo di Simurg ed Elena Dolci di Cna Servizi. La prima fase del progetto - che prevede un osservatorio permanente sull'evoluzione delle competenze artigiane curato da Simurg - ha visto un «puntuale lavoro di ascolto di alcune imprese del territorio, attraverso una serie di interviste e focus group. Le informazioni raccolte sono alla base di questionari online che a breve saranno sottoposti alle imprese associate a Cna».

A ogni tipologia d'impresa il suo questionario per «ottenere una fotografia precisa dei bisogni specifici delle aziende, dei loro fabbisogni professionali e formativi». Dopodiché sarà messa a punto «un'offerta formativa specifica per le imprese e per le scuole, sia rivolta ai docenti preposti all'orientamento, che agli studenti».

Il progetto si svilupperà in più fasi. Nei giorni scorsi è stato presentato agli istituti tecnico-professionali del territorio, che hanno accolto con interesse la proposta di collaborazione di Cna Grosseto. In molti hanno già dato disponibilità a partecipare, per cui «il progetto partirà in via sperimentale proprio da questi istituti». Infine, si farà formazione in azienda con i Pcto, percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, l'ex alternanza scuola-lavoro. M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

### Tiemme cerca con urgenza 10 autisti di bus da assumere

GROSSETO. Il Gruppo Tiemme Spa cerca urgentemente autisti da collocare fin da subito, nelle province di Siena e di Grosseto, all'interno del proprio organico sulla base dell'esperienza professionale maturata.

La bella stagione sta entrando nel vivo e sono tantissime le richieste che stanno arrivando per il noleggio di autobus dedicati a gite di media e lunga percorrenza «per organizzare e dare continuità ai servizi turistici - spiega il Gruppo Tiemme Spa - e soprattutto a quelli di noleggio con conducente. Abbiamo una flotta di 30 autobus che ogni anno percorrono in Italia e all'estero oltre 2 milioni di chilometri su strada. L'azienda sta crescendo e con essa anche i servizi che offriamo. Per questo stiamo cercando candidati motivati e desiderosi di iniziare un percorso con la nostra azienda, supportato da un'attività formativa specifica per la mansione che svolgeranno». Si cercano al momento dieci autisti. Il contratto è quello da autoferrotranvieri e potrà essere a tempo pieno e indeterminato. Requisiti fondamentali sono il possesso di patente D e CQC e concreta esperienza sui servizi turistici. Candidature sul [www.tiemmespa.it](http://www.tiemmespa.it) sezione “Lavora con noi”. Info 800 922984.



# DICHIARAZIONE REDDITI MODELLO 730

Contattaci

<https://www.cia.grosseto.it/contatti/>

GROSSETO

Via Monte Rosa 182, 58100

PAGANICO

Via P. Leopoldo 22, 58048

FOLLONICA

Via Sardegna 1, 58022

MANCIANO

Largo D'Antona snc, 58014

PITIGLIANO

Via Don F. Rossi 34, 58017

SCANSANO

Via XX Settembre 49, 58054